

CANTIERE APERTO

ALLA SCOPERTA DEL BALUARDO DELL'AMORE



Sabato 12 ottobre 2013
dalle ore 10,30 alle 12,30
e dalle 15,30 alle 17,30

Apertura straordinaria del cantiere presso il baluardo dell'Amore
con visite guidate a cura di Francesco Scafuri

Iniziativa promossa dal Comune di Ferrara,
Assessorato ai Lavori Pubblici e Edilizia Monumentale
in collaborazione con la Circostrizione1

Testi di Francesco Scafuri (Ufficio Ricerche Storiche, Comune di Ferrara)
Organizzazione a cura di Claudio Bignozzi (Servizio Beni Monumentali, Comune di Ferrara)

Percorso storico
all'interno delle fortificazioni estensi

Sabato 12 ottobre 2013 ore 10,30

Interverranno:
il Sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani
e l'Assessore all'Edilizia Monumentale Aldo Modonesi

Luogo di ritrovo:
Incrocio di via Baluardi con via Porta d'Amore

La cittadinanza è invitata

IL BALUARDO DELL'AMORE NASCONDEVA ALCUNI SEGRETI

La Porta dell'Amore

Attorno alla metà del XV secolo, l'impoverimento idrico dell'alveo del Po di Ferrara convinse Borso d'Este a fortificare la zona a sud della città. Le opere più imponenti si svolsero a partire dal 1451, quando si aprirono tre nuove porte turrette a meridione e cioè quella di San Pietro, dell'Amore e di San Giorgio, cosicché la linea difensiva che contemporaneamente si stava costruendo, risultava quasi a filo della sponda sinistra del fiume. In considerazione delle ingenti spese necessarie, i lavori presso le mura in questione continuarono per diversi anni. La quattrocentesca Porta dell'Amore, così come le altre due, fu inglobata nelle nuove fortificazioni meridionali, provviste di merli e caratterizzate da torri, torrioni e cortine rettilinee. Nell'ambito della recente campagna di scavo, condotta sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, si sono effettuate approfondite ricerche allo scopo di mettere in luce e rilevare alcune parti che componevano il complesso fortificato presso il bastione o baluardo dell'Amore, realizzato per volontà di Alfonso II d'Este dal 1578 al 1585 contemporaneamente agli altri bastioni ad "asso di picche" del tratto meridionale delle mura. I sondaggi hanno consentito di scoprire, tra l'altro, le strutture rimaste della Porta dell'Amore, che risulta allineata con le cortine murarie adiacenti risalenti all'epoca di Borso. La Porta quattrocentesca, caratterizzata da una torre merlata e da un corpo di guardia con il compito di controllare persone e cose in entrata e in uscita dalla città, fu in parte distrutta e ricoperta di terra nel 1630, ma ora sono state messe in luce parti importanti della storica costruzione ed alcuni ambienti di sicuro interesse.



Il "rivellino" cinquecentesco

Durante gli scavi archeologici sono stati ritrovati nella parte centrale del baluardo dell'Amore i resti di un piccolo bastione in muratura, denominato "rivellino", mai ultimato completamente. Quest'ultimo, realizzato nel 1557 per volere di Ercole II d'Este in difesa della quattrocentesca Porta dell'Amore, era un tipico baluardo cinquecentesco a forma di freccia, cioè "alla moderna". Tale fortificazione venne solo in parte demolita e per il resto inglobata nell'attuale baluardo dell'Amore. Nell'area oggetto di studio sono state scoperte, infine, altre costruzioni, parti integranti dell'intera fortificazione, come un locale "casamattato" con volta a botte, importanti aperture nei fianchi del baluardo alfonsiano, antiche pavimentazioni e persino un piccolo ma evocativo oratorio.

L'intervento

Il progetto di riqualificazione del baluardo dell'Amore, già ultimato per quanto concerne le opere di scavo e di ricerca archeologica, è attualmente in fase di definizione con la competente Soprintendenza per gli interventi di dettaglio, che restituiranno alla città un parco archeologico visitabile dalla collettività. La storica fortificazione svolgerà anche un importante ruolo di "interscambio" tra la pista ciclabile nel vallo, l'interno della città ed il percorso sulla sommità delle mura. L'intero intervento, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, è cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna.

